

Bambini soldato

...provarei DOLORE e TRISTEZZA, non sparerei a un mio compagno ma mi sacrificerei anche io. E se potessi tornare a casa sarei felice di rivedere la mia famiglia e di sapere che stanno tutti bene, starei però in disparte per la paura di far loro del male...



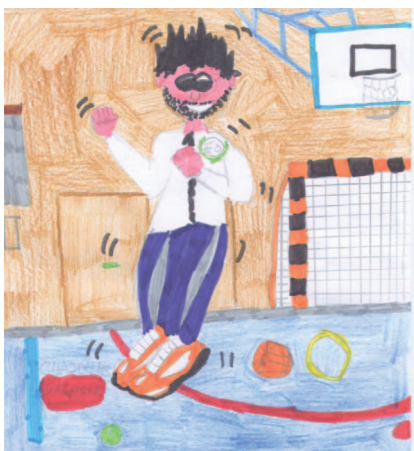
...vorrei scappare per rivedere i miei familiari. Stare con loro mi aiuterebbe a dimenticare le cose brutte che sono stata costretta a fare. Non dimenticherei mai i compagni che mi hanno dato la speranza e il coraggio per riuscire a scappare...

...mi mancherebbero terribilmente i miei genitori e credo che anche io gli mancherei. Pensare che forse potrei morire e non tornare più! Il ricordo del caldo abbraccio del papà e dell'odore della mamma mi aiuterebbero ad andare avanti. E se tornassi a casa distruggerei le armi e cercherei di ricominciare da capo la mia vita...

...senza la mia famiglia non avrei coraggio di andare avanti e proverei a scappare per tornare a casa. Sarei triste per tutte le cose cattive che ho imparato e felice di aver attorno persone che non mi obbligano a sparare agli altri...

Giornata dello sport

Il giorno 29 maggio 2012 abbiamo avuto la nostra festa dello sport, grazie ai nostri ALLENATORI !!!!



...sarei paralizzato dalla paura: le armi dei guerriglieri puntate su di me, l'idea di essere usato come scudo umano, poter essere picchiato dai miei compagni per aver disobbedito... come andare avanti?...

Noi abbiamo pensato cosa può provare un bambino come noi costretto a fare il soldato, allontanato dagli affetti e cresciuto nella cattiveria. NOI LO ABBIAMO SOLO PENSATO, CI SONO TANTI BAMBINI OBBLIGATI A FARLO.



Focus sulle Quinte

Anno scolastico
2011/2012

Bambini lavoratori

Le storie

pag.3

I luoghi di lavoro dei bambini

Bambini e la convenzione internazionale sui diritti

pag.2

Giornata dello Sport

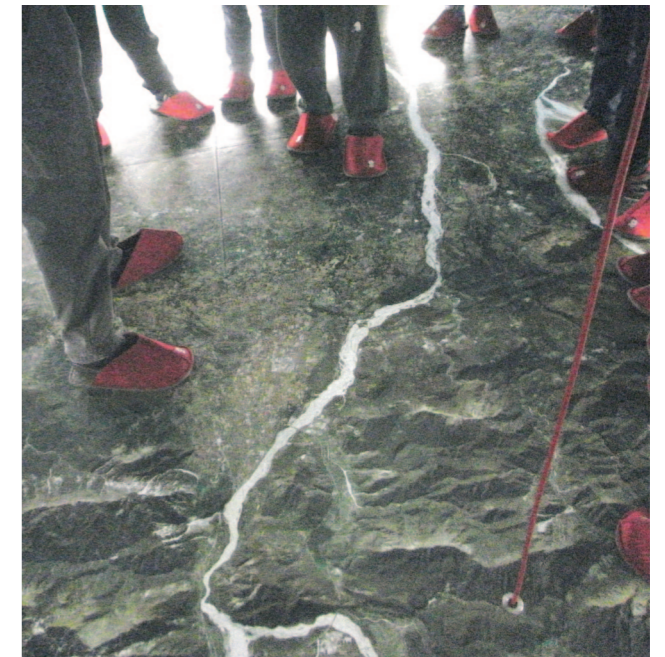
29 maggio 2012

pag.4

Gita a Malnisio

Il nostro viaggio di istruzione

Alle 8.00 del 20 aprile siamo partiti per la gita a Pordenone. Siamo saliti in corriera e...via! Il pullman ha cominciato a rallentare quando, superato Longarone, è iniziata la salita per arrivare alla diga del Vajont. Eravamo in galleria quando ho visto la parte concava della diga. Ci siamo fermati poco dopo e siamo scesi per osservarla meglio. Da quella parte faceva meno impressione, perché c'era della terra davanti alla staccionata e quasi non si vedeva più la fine della diga. Poi siamo risaliti in corriera per dirigerci verso Malnisio. Arrivati alla sede del museo dell'Immaginario scientifico, ci siamo divisi in due gruppi. Io e il mio gruppo ci siamo avviati al Geo Center, a piedi, visto che non distava molto. Al museo abbiamo messo delle ciabatte sopra le scarpe, per non rovinare i pavimenti. Siamo subito andati in una stanza dove la cartina del Friuli Venezia Giulia era stampata per terra; dei puntatori di metallo indicavano alcuni luoghi del Friuli, attraverso un gioco dovevamo poi indovinare i nomi di questi posti. La nostra guida ci ha fatto molte domande sulla regione. Mi è piaciuto il fatto che mi sembrava di essere un gigante che pestava il terreno sottostante. Successivamente siamo passati in un'altra stanza dove, dato che quel museo è un'ex-latteria, la nostra guida ci ha spiegato come si faceva il latte. Alla mattina si portava il latte che il casaro metteva in una grande cisterna; in seguito lo mescolava per sciogliere i grumi, causati dal caglio. Dopo di che si pescavano i pezzi di caglio e latte, che si erano depositati sul fondo, con uno straccio. I casari mettevano il latte delle persone, che lo portavano alla sera, in un torrente, per tenerlo al fresco. Nell'ultima stanza abbiamo fatto un altro gioco: dovevamo prendere delle piastre e posizionarle al posto giusto nella cartina, che era stampata per terra. Poi siamo andati su "Google Earth" a vedere alcuni luoghi del Friuli e poi abbiamo cercato la nostra scuola. Quindi siamo andati a pranzare, riunendoci con l'altro gruppo. Dopo la "sosta cibo" il mio gruppo è andato all'Immaginario scientifico ed ex Centrale Idroelettrica "Antonio Pitter". Appena entrati ci siamo divertiti con uno specchio lunghissimo che da una parte ti faceva traccagnotto e dall'altra alto e magro. Quindi la guida ci ha mostrato le turbine, i convertitori, i segnali, i comandi, i giranti e ci ha fatto sentire il rumore assordante di una turbina in azione. Infine abbiamo osservato la vasca di contenimento dell'acqua, da cui partivano otto tubi di varie grandezze. Dopo di che siamo andati al Science Center dove si trovavano varie stanze: quella dell'energia, della gravità, dei colori, degli specchi. Il mio locale preferito è stato quello dei colori dove abbiamo creato l'arcobaleno usando la luce di alcune forme di vetro. Una stanza, dove al posto della porta c'era la tenda, si appoggiavano le mani al muro e, una volta spenta la luce, l'ombra vi rimaneva impressa. Prima del ritorno a Sedico abbiamo sostato presso la località trevisana di Sarmede, dove abbiamo ammirato numerosi murali, anche se dal pullman perché pioveva. La gita è stata fantastica!



Visitando la Ugo Foscolo

Ragazzi di quinta alla scoperta della scuola che frequentarono il prossimo anno scolastico.

Mercoledì 11 gennaio, verso le nove, le quinte di Sedico si sono recate alla Scuola Secondaria di primo grado "Ugo Foscolo" per una visita di orientamento. All'arrivo le tre classi, di circa 50 alunni, si sono divise in quattro gruppi. Ogni gruppo ha potuto visitare le aule e i laboratori. Nel laboratorio di scienze è stato possibile osservare le cellule con il microscopio, ammirare lo scheletro e perfino l'interno del corpo umano, mentre nell'aula di informatica i ragazzi hanno potuto utilizzare i computer aiutati dall'insegnante. Quindi tutti hanno ascoltato un bellissimo concerto, eseguito dai ragazzi che frequentano l'indirizzo musicale che hanno mostrato la loro bravura nel suonare chitarre, clarinetti, percussioni e pianoforte. Infine tutti gli alunni di quinta si sono riuniti nell'aula magna dove la preside li ha accolti e spiegato brevemente le caratteristiche principali e l'organizzazione della scuola. Gli alunni hanno posto numerose domande e ricevuto risposte precise. Ecco alcuni commenti sull'esperienza: "Mi sono molto piaciuti i laboratori di scienze e informatica"; "Mi sono divertita ad ascoltare il concerto, ma non mi iscriverò all'indirizzo musicale perché, secondo me, si studia troppo!.."

I luoghi di lavoro dei bambini

QUALI LAVORI SVOLGONO I BAMBINI?

Il 73% è utilizzato nel lavoro agricolo.

Es. India piantagioni di cotone,
Costa d'Avorio piantagioni di cacao,
Liberia piantagioni di caucciù,
Malawi coltivazione del tabacco.

L'9% lavora nelle fabbriche.

Es Cina fabbricazione di giocattoli e nell'industria tessile,
Pakistan produzione di palloni e scarpe,
India produzione di tappeti
Haiti fabbricazione di magliette e giocattoli.

L'8% è attivo nel commercio all'ingrosso

Il 8% svolge lavori domestici

Il 3% altro

LAVORATORI COI DENTI DA LATTE

Quest'anno le classi quinte nell'ambito di Educazione alla Cittadinanza, hanno svolto delle ricerche sul lavoro minorile e sui bambini soldato.

“Lavoratori coi denti da latte” è il titolo che riassume in alcuni cartelloni le conoscenze, le impressioni e i sentimenti provati dai ragazzi durante l'incontro con Piergiorgio Da Rold che ha parlato dei bambini soldato, e durante la visione del film dedicato a Iqbal, storia vera di un bambino costretto a tessere tappeti. Inoltre sono state raccolti dati relative alle leggi sulla tutela dell'infanzia, sui tipi di lavoro minorile e le cause che stanno alla sua origine...

LA CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DEI BAMBINI

La convenzione nasce a Ginevra

La Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 a New York, è il più importante strumento di tutela, di aiuto per l'infanzia. Gli stati che ratificano la Convenzione sono infatti vincolati al rispetto delle norme scritte in questa carta. A oggi 190 paesi del mondo, compresa l'Italia, hanno ratificato la Convenzione.

La Convenzione pone l'accento sui diritti materiali dei bambini, sulla tutela delle minoranze etniche e linguistiche e sulla difesa dell'identità culturale del fanciullo. Ecco sintetizzati alcuni dei diritti scritti in questo documento



Bambini lavoratori

La storia di: IQBAL

Il racconto è tratto dal libro: La storia di Iqbal.

Si tratta della storia vera di Iqbal Masih, un ragazzo pakistano di 12 anni, ha appena 4 anni nel 1983, quando il padre lo vende come lavorante a una fabbrica di tappeti. Anche se costretto a lavorare dall'alba al tramonto, incatenato al telaio, Iqbal troverà la forza di ribellarsi. Egli sarà libero ed aiuterà a liberare altri bambini come lui. La sua storia, anche se finisce con il suo assassinio, è, comunque, una storia positiva, perché i suoi gesti sono rimasti nella nostra memoria, a ricordarci la forza della speranza. Questa è la poesia che abbiamo dedicato a Iqbal >>

IQBAL

*corre tra le vie iqbal
coraggioso bambino
cerca la libertà
la cerca per se stesso
la cerca per gli altri
la cerca per tutti gli altri bambini
costretti a lavorare*

*iqbal che ha vissuto sopra un telaio
non ha mai perso la speranza
di una nuova vita
costretto a lavorare
in condizioni dolorose
quando ha smesso di lavorare
ha pensato agli altri....*

*ha pensato agli altri
e non a se stesso
e per questo è morto
non è morto però il suo messaggio
di PACE*



- Ecco Iqbal al lavoro



- Iqbal, nonostante il duro lavoro, riesce ad avere degli amici



- Iqbal, grazie alla sua lotta per la libertà, diventa famoso, viene invitato in Svezia e negli Stati Uniti, prende un premio, tiene discorsi...



- Iqbal resta comunque un bambino, con la voglia di giocare, anche se è stato assassinato, noi ricordiamo ancora la sua forza, il suo coraggio, i suoi sogni...

Le poesie dedicate ai bambini lavoratori

Questa è la poesia che abbiamo dedicato a Kualid:

AVEVIAVRAI

*Avevi solo una povera capanna
Avevi solo la pala che usavi per riempire le buche per la strada
Avevi solo il tuo amico Asmar
Avevi solo una brandina per dormire
Avevi solo una buia stanza
Avevi solo una vecchia teiera
Avevi solo un cugino che ti chiamava "sorcio"*

*Avrai in dono un aquilone
Avrai in dono un vero amico
Avrai in dono la speranza
Avrai in dono l'istruzione
Avrai in dono la libertà
Avrai in dono la compagnia
Avrai in dono i sogni !!!!*

Abbiamo dedicato una poesia a Naila:

UN TAPPETO DI SPERANZA

*Tre rossi, sei verdi, quattro blu
tre rossi, sei verdi, quattro blu
tre rossi da tagliare sei verdi da annodare
Tre rossi, sei verdi quattro blu
questo è il tappeto che non finisce mai più.*

*Tre rossi, sei verdi, quattro blu
tre rossi, sei verdi, quattro blu
ore e ore china sul telaio
in questa buia stanza
non ne posso più
di questo buio luogo quaggiù.*

*Tre rossi, sei verdi, quattro blu
tre rossi, sei verdi, quattro blu*

*la stanchezza mi fa crollare,
l'umidità mi fa gelare
ma il chiarore dalla finestra
per me una grande festa.*

*Tre rossi, sei verdi, quattro blu
tre rossi, sei verdi, quattro blu
con le mie compagne a lavorare
la nostra infanzia continuiamo a sognare e la speranza non ci potrà abbandonare.*